

ENERGIA

Teleriscaldamento A Bergamo in rete altri 22 chilometri

Continuano i lavori di ampliamento, attraverso la posa delle tubazioni tra Dalmine e Bergamo. Il progetto consentirà di riscaldare altri appartamenti e di ridurre le emissioni di gas climalteranti. Molti benefici per l'ambiente e i consumatori.

■ I lavori proseguono, qualche disagio per gli automobilisti è inevitabile, ma i benefici sono certi e misurabili, e tra qualche anno diventeranno realtà, a vantaggio dell'ambiente e di tutti. La nostra città si appresta, infatti, a migliorare la propria impronta ambientale, prolungando la rete del teleriscaldamento di altri 22 chilometri.

«Bergamo + green»

Tutto nasce dall'accordo stipulato da A2A Calore & Servizi, gestore della rete cittadina, che porterà al recupero del calore generato dal termovalorizzatore di Rea Dalmine. I cantieri che via via si aprono nei tratti interessati sono per realizzare una rete di trasporto del calore totalmente interrata, lunga oltre 5 chilometri, che attraversa i Comuni di Dalmine, Lallio e Bergamo. Il calore sarà trasportato fino all'impianto A2A di via Goltara, dove nel 2022 è entrato in funzione un sistema di accumulo termico che permetterà una mi-



L'IMPIANTO Il termovalorizzatore Rea di Dalmine

gliore gestione dei volumi disponibili. Il potenziamento del teleriscaldamento rientra nel progetto «Bergamo + green», sottoscritto nel 2020.

La rete esistente

Ad oggi, in città, sono oltre 33mila gli appartamenti che risultano essere teleriscaldati, grazie a una rete di condotti che si estende nel sottosuolo per oltre 80 chilometri, raggiungendo un totale di 7 milioni di metri cubi riscaldati. Nel 2020 la rete posata era di 77 km; nel 2021 si è ampliata di 4

km e lungo il 2022 altri 4 km di rete sono stati posati.

L'opportunità del teleriscaldamento è stata colta a Bergamo anche da edifici pubblici simbolo della città: Palazzo Frizzoni, Biblioteca Caversazzi, Centro Sportivo, Piscine Italcementi, Teatro Donizetti, Ospedale Papa Giovanni XXI-II, Università degli Studi di Bergamo, Palazzo della Libertà e Nuova Accademia Guardia di Finanza. Ora, con la sua futura estensione, sarà possibile raggiungere nuove zone come i quartieri di Colognola, Mal-

pensata e San Tomaso oltre alla zona dello stadio e di via Corridoni.

Numerosi i benefici

Con un incremento del calore disponibile del 50% e ulteriori 2,6 milioni di metri cubi immessi in rete, il teleriscaldamento – nelle previsioni di A2A – raggiungerà altri 11mila appartamenti equivalenti in più. Riducendo le emissioni di anidride carbonica di oltre 14.500 tonnellate.

Già oggi, con la rete in attività, si evita ogni anno l'emissione di oltre 17,8 tonnellate di Co₂, 0,5 tonnellate circa di polveri sottili, 18,2 tonnellate di ossidi di azoto e 4,5 tonnellate di anidride solforosa.

Con il teleriscaldamento, l'energia, prodotta o recuperata, riscalda l'acqua che arriva nelle case attraverso una rete di tubazioni in acciaio ben isolate e dotate di sistemi di sicurezza attivi 24 ore al giorno per rilevare e localizzare automaticamente i guasti.

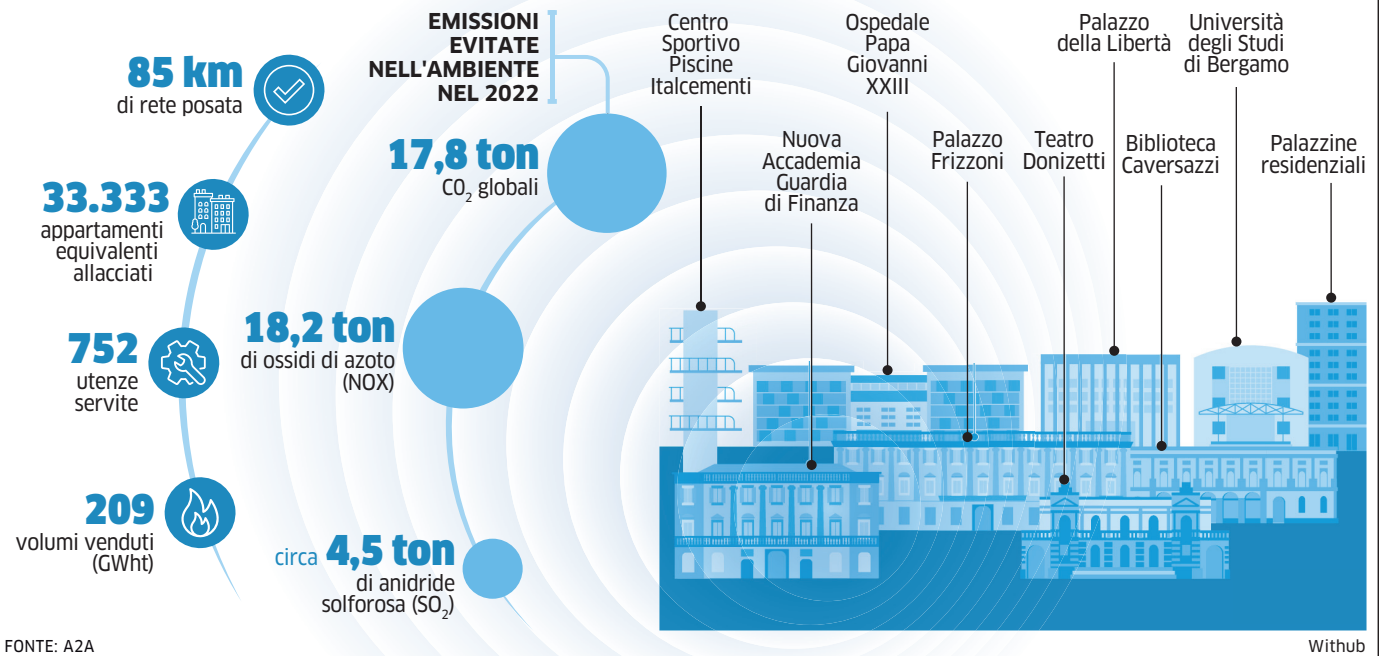
I vantaggi per i cittadini

Si tratta di una tecnologia in costante espansione: è una scelta di sostenibilità ambientale ed economica perché comporta l'eliminazione dei costi di acquisto della caldaia e una riduzione dei costi di esercizio e manutenzione rispetto agli impianti termici tradizionali. Tutto questo con un maggiore livello di sicurezza.

Dal punto vista ambientale, il teleriscaldamento garantisce poi una maggiore efficienza energetica, un risparmio del combustibile utilizzato ed un minor consumo di fonti primarie di energia di origine fossile.

È un esempio virtuoso di come si può usare una risorsa presente sul territorio (non solo disponibile, ma altrimenti dispersa) per soddisfare un bisogno della comunità: riscaldare gli edifici e tagliare le emissioni di gas climalteranti. Un passo significativo verso il risparmio energetico e la sostenibilità.

Tutti i numeri della rete attuale (dati 2022)



TRADALMINE ELALIO. Immagini del cantiere per i lavori di ampliamento della rete di teleriscaldamento. Le opere di posa delle tubazioni proseguono lungo la SP 525
Foto Bedolis



A2A E REA DALMINE INSIEME PER UN PROGETTO INSERITO NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

CALORE ED ENERGIA RECUPERATI DAI RIFIUTI

L'ampliamento della rete di teleriscaldamento viene reso possibile dall'accordo fra la multiutility A2A Calore & Servizi e Rea, società del gruppo Greenthesis, azienda leader nel settore del trattamento, recupero, smaltimento e valorizzazione, anche energetica,

dei rifiuti, oltre che nel settore delle bonifiche ambientali. Per questo anche all'interno dell'impianto di Dalmine proseguono i lavori di miglioramento tecnologico, che puntano a far sì che una risorsa già presente, ossia il calore attualmente non utilizzato dal termovalorizzatore, possa essere sfruttato e convogliato nella rete cittadina già esistente. Dai rifiuti - considerati non più scarto, ma risorsa - si otterrà così non solo elettricità, ma anche calore per le nostre case, a beneficio innanzitutto dell'ambiente. Il calore recuperato

sarà trasportato fino al termovalorizzatore di A2A, in via Goltara a Bergamo. L'impianto Rea di Dalmine - che è un modello in Italia e in Europa per prestazioni ambientali - passerà da un rendimento di conversione energetica del 27% a oltre l'80% in assetto cogenerativo. La realizzazione della sezione cogenerativa, costituita da una nuova turbina e uno scambiatore di calore, consentirà di produrre 95 milioni di chilowattora elettrici all'anno e recuperare una quantità di calore pari a 90 milioni di chilowattora termici.

Grazie a questa partnership, entro il 2026 il teleriscaldamento a Bergamo registrerà un incremento fino al 50%, con ulteriori 2,6 milioni di metri cubi immessi in rete, che riscalderanno circa 11.000 appartamenti equivalenti in più e con un risparmio di oltre 14.500 tonnellate di anidride carbonica, l'equivalente della piantumazione di circa 750.000 alberi. Sarà recuperata energia per oltre 90 GWh, mentre la somma delle emissioni evitate sarà paragonabile all'installazione di 25 mila pannelli fotovoltaici.